

IL 2 APRILE LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE ORGANIZZATA DA CGIL, CISL E UIL ANCHE IN CITTÀ

# Pensioni, Brescia torna in piazza

Il 2 aprile, a Brescia come in tutta Italia, Cgil, Cisl e Uil promuovono una mobilitazione nazionale sul tema pensioni. A motivarla ragioni che attingono ai problemi delle pensioni future e di quelle in essere. Molte le emergenze, dalla necessità di introdurre modifiche significative sulla riforma Fornero, al tema dell'inadeguata rivalutazione delle pensioni e del loro impoverimento. Sono necessari interventi capaci di rimettere al centro il tema pensioni e agire su più fronti.

**TUTELARE LE PENSIONI.** Le continue manomissioni del meccanismo di perequazione operate dai Governi non hanno rispettato i diritti e hanno considerato la rivalutazione come se fosse un privilegio e non, come realmente è, la difesa del potere d'acquisto. Occorre prevedere meccanismi più idonei a salvaguardare, nel tempo, il valore degli assegni pensionistici e tornare alla normativa sulla rivalutazione annuale in vigore prima del blocco imposto dalla legge Monti-Fornero. Sulle pensioni italiane grava una tassa-

zione doppia rispetto alla media europea, e, per questo, è necessaria una diversa politica fiscale che sostenga i redditi dei pensionati anche realizzando la completa equiparazione della «no tax area» dei pensionati a quella dei lavoratori dipendenti.

**PREVIDENZA INTEGRATIVA.** Nel ribadire l'importanza della previdenza complementare per assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale, Cgil, Cisl e Uil chiedono di favorirne la diffusione e valorizzare la peculiarità del risparmio gestito dai fondi pensione, riconoscendone la finalità sociale anche sul piano fiscale.

**LAVORO AI GIOVANI.** Per Cgil, Cisl e Uil è necessario un intervento strutturale di riforma che dia certezze ai lavoratori, giovani e meno giovani, e restituisca parte delle risorse risparmiate sulla loro pelle per riaffermare solidarietà, flessibilità, equità. Tale riforma è urgente anche per sbloccare il mercato del lavoro e offrire prospettive ai giovani, pesantemente pe-

nalizzati dall'attuale normativa, sia per il loro futuro pensionistico, che per il blocco del turn-over in atto.

**PRECARI E DISCONTINUI.** Devono essere inseriti elementi correttivi sul funzionamento del sistema contributivo in grado di assicurare un trattamento pensionistico adeguato e dignitoso anche a chi svolge e ha svolto lavori saltuari, discontinui, con retribuzioni basse o è entrato tardi nel mercato. Forme d'integrazione ai trattamenti bassi vanno riaffermate anche per le pensioni future, calcolate con il metodo contributivo. Occorre ripensare la gestione separata Inps. È anche utile promuovere schemi di solidarietà intergenerazionale, attraverso il ricorso alla contribuzione figurativa, per incentivare l'utilizzo volontario del part time fra lavoratori anziani negli ultimi anni della carriera lavorativa, collegandolo all'assunzione dei giovani, secondo le modalità previste dagli accordi collettivi.

**FLESSIBILITÀ.** È indispensabile ripristinare meccanismi di

flessibilità nell'accesso alla pensione, iniziando dall'età minima di 62 anni o attraverso la possibilità di combinare età e contributi. Gli oneri relativi alle misure di flessibilità non possono essere scaricati sui lavoratori. Ciò implica anche l'assoluta indisponibilità di Cgil, Cisl e Uil all'introduzione di misure che condizionino l'accesso anticipato al pensionamento al ricalcolo degli assegni con il metodo contributivo. Accanto alla reintroduzione della flessibilità nell'accesso al pensionamento di vecchiaia occorre prevedere la pensione anticipata con 41 anni di contributi per tutti i lavoratori e le lavoratrici, senza penalizzazioni e senza collegamento con l'attesa di vita. Serve chiudere rapidamente le vertenze aperte, come quelle relative agli «esodati» e alle «quote 96». Occorre, inoltre, trovare una soluzione definitiva che consenta la ricongiunzione non onerosa dei contributi previdenziali maturati in gestioni diverse.

**LAVORO DI CURA.** Le donne sono state profondamente penalizzate dalla riforma For-

nero: l'innalzamento dei requisiti pensionistici è stato troppo accelerato, senza tener conto del ruolo da loro svolto nel lavoro di cura che supplisce alle carenze del sistema di welfare e provoca buchi contributivi determinando una forma «femminile» di povertà pensionistica. È necessario che venga esteso e potenziato, in tutte le gestioni previdenziali, il riconoscimento della contribuzione figurativa per i periodi di congedo parentale e per i periodi in cui donne e uomini si dedicano al lavoro di cura e di assistenza di familiari disabili gravi.

**DIVERSITÀ DEI LAVORI.** La normativa attuale sui lavori usuranti non risponde all'esigenza di riconoscere che i lavori non sono tutti uguali. L'applicazione automatica dell'attesa di vita fa parti eguali tra diseguali: ad attività e condizioni di vita diverse corrispondono aspettative di vita differenti. Ciò va riconosciuto. Il ripristino della flessibilità nell'accesso al pensionamento può essere una prima risposta. Inoltre, è necessario ripensare la normativa, estendendo la platea dei beneficiari e i settori coinvolti nel concetto di «usura» e rivedere le modalità e i criteri per il calcolo della pensione. ●



The poster features the logos of CGIL, Cisl, and Uil at the top. The main text reads: 'Cambiare le PENSIONI Dare lavoro ai GIOVANI'. Below this are four yellow banners with the following text: 'FLESSIBILITÀ PER TUTTI', 'RISPETTO PER FATICA E LAVORI DIVERSI', '41 ANNI DI CONTRIBUTI BASTANO', and 'PENSIONI DIGNITOSE OGGI E DOMANI'. At the bottom, a banner says 'SABATO 2 APRILE 2016 MOBILITAZIONE NAZIONALE' above a graphic of stylized people. The event details are: 'BRESCIA PRESIDIO DALLE 9 ALLE 12 Quadriportico di Piazza Vittoria'.